



ALLA LARGA DALLA SCUOLA

**È DAVVERO
POSSIBILE STUDIARE
E PERFEZIONARSI
LONTANO DALLE AULE?
CON INTERNET SÌ:
DALL'ECONOMIA
ALL'INFORMATICA.
MA PRIMA DI SCEGLIERE
BISOGNA CONFRONTARE
BENE LE OFFERTE.
ECCO LE MIGLIORI.**

di Armanda Livi
(armanda@aiutoooo.com)

Sull'e-learning, i corsi di formazione online, ci sono tante buone notizie, e altrettante brutte notizie. Da dove incominciamo? Partiamo da quelle brutte. Innanzitutto ci sono i numeri. E non sono entusiasmanti. Nielsen/NetRatings, ad esempio, non li inserisce nelle sue classifiche, perché nessun portale di e-learning raggiunge la fatidica soglia dei 100 mila utenti unici mensili (al top c'è www.lol.it che è arrivata a 78 mila utenti a fine giugno). Poi vengono le scelte di alcuni grandi gruppi: e neanche le decisioni dei manager vanno a favore della formazione online. Alla McGraw Hill (www.mcgraw-hill.com), ricchissima di progetti in Usa e in Europa, ammettono che in Italia di corsi virtuali ancora non se ne parla. Loro li hanno anche proposti in giro, con pessimi risultati. Addirittura, quando erano andati alla Vizzavi, nei giorni in cui il portale dell'Omnitel stava facendo ancora grandi progetti all'inizio del 2001, la risposta era stata secca: e-learning è una parola che non vogliamo nemmeno sentire. Anche Yahoo! (www.yahoo.it) è alla finestra: in Ita-

lia il numero uno al mondo, che ha una piattaforma collaudata a livello planetario, non se la sente ancora di partire da solo ed è alla ricerca di partner. Che, però, nel momento in cui quest'articolo è redatto, non si sono ancora fatti vivi.

E poi ci sono tante altre brutte notizie, che riguardano proprio i corsi che si sono già fatti. All'Italian Exchange Academy, la società che si occupa dell'offerta formativa della Borsa Italiana, ammettono che il 70 per cento degli iscritti lascia prima della fine del corso: in gergo tecnico questa fuga si chiama il «drop-out», ed è uno degli aspetti negativi, tra i più rilevanti oggi, dell'e-learning. Alla Regione Lombardia, invece, dicono che non si riesce a trovare gli insegnanti. «E quelli che ci sono in genere non sono ancora preparati a lavorare a distanza», ammette Michele Crudele, docente dell'Università «Campus Bio-Medico» di Roma e pioniere della formazione a distanza via Internet dal 1997 con il Centro ELIS di Roma (www.elis.org). Ne cercano almeno 100 a lol.it e fanno anche un test attitudinale.

I liceali impareranno l'inglese DA CASA

Si pensa agli studenti, ma anche alla formazione degli insegnanti. Alessandro Musumeci, consigliere per le politiche di innovazione tecnologica del ministero dell'Istruzione, spiega a *Panorama Web* le sperimentazioni e i nuovi programmi.

Il governo ha investito oltre 90 milioni di euro nel 2002. Quali sono stati i risultati? oltre 60.000 fra dirigenti scolastici e amministrativi stanno utilizzando un sistema, denominato Trampi (www.trampi.istruzione.it) che mette a disposizione un ambiente virtuale di formazione dove è possibile trovare corsi, manuali, esercitazioni. Gli allievi hanno a disposizione 30 tutor pronti a rispondere a domande sull'utilizzo delle procedure amministrative. Per quanto riguarda i docenti abbiamo invece attivato un sistema di e-learning (visitabile su www.puntoedu.indire.it) che ha formato 64.000 neoassunti, nel periodo gennaio-giugno 2002, su tematiche didattiche di vario tipo.



■ ALESSANDRO MUSUMECI

Però i piani di formazione per i neoassunti secondo molti insegnanti sono stati uno «sfacelo»: mancavano connessioni, computer, ma soprattutto informazioni e documentazione...

Questa è stata la prima sperimentazione su grande scala in una pubblica amministrazione europea di un programma di insegnamento online; era normale registrare problemi e rallentamenti, anche a causa dei volumi: abbiamo avuto picchi di 1.000 transazioni al secondo. I dati consuntivi ci indicano invece che l'iniziativa, dopo un periodo iniziale d'assestamento e di potenziamento delle dotazioni hardware e infrastrutturali, è stata un successo; lo prova il fatto che il 74 per cento dei docenti che hanno usato il sistema lo ha fatto da casa, impegnandosi a fondo.

Cosa avete in programma per l'anno 2002-2003 per gli studenti?

Attiveremo nuove iniziative, come ad esempio i corsi gratuiti di lingua inglese, fruibili da casa o da scuola, con l'ausilio del docente.

Possiamo esportare con il web la cultura italiana all'estero?

Lo stiamo già facendo; grazie alle iniziative di cui stiamo parlando siamo stati chiamati dal presidente del consiglio dei ministri a «esportare» le nostre capacità di fare e-learning, anche nei paesi in via di sviluppo, dove tali strumenti possono aiutare la crescita delle competenze amministrative e tecnologiche nella pubblica amministrazione. Stiamo preparando un piano, che presenteremo nei prossimi mesi, per attivare iniziative in una serie di paesi in via di sviluppo con i quali il governo italiano sta collaborando attivamente, con l'obiettivo di contribuire alla crescita della democrazia e della trasparenza amministrativa in tali paesi.

Famiglia e scuola: i corsi online aiutano a superare la divisione tra generazioni?

In molti paesi, come ad esempio il Regno Unito, stanno partendo sistemi di formazione dove sono gli alunni che insegnano le moderne tecnologie ai loro genitori utilizzando proprio strumenti di e-learning.

TRAINING

Si chiama Trampi (www.trampi.istruzione.it) il sito dedicato alla formazione degli insegnanti, con 30 tutor che interagiscono.



Come conseguenza di tutte queste brutte notizie, l'Idc, l'istituto di ricerca sulle Information Technology, nel suo rapporto 2002 deve ridimensionare le rosee aspettative dell'anno scorso: non il 96 bensì il 51 per cento sarà il trend stimato di sviluppo dei corsi virtuali nei prossimi quattro anni, a livello europeo. Ma qui l'orizzonte inizia a tingersi di rosa. Iniziano le buone notizie. L'Italia infatti dovrebbe andare più veloce del resto d'Europa, con un + 59 per cento l'anno. «Come mai? Perché siamo in ritardo», spiega un lobbista italiano da Bruxelles, «il Consiglio europeo di Lisbona decise nel marzo del 2000 che l'e-learning fosse la parola chiave per un reale sviluppo della nuova cultura digitale. Ma sono state Francia, Germania e Gran Bretagna ad assorbire il 60 per cento dei fondi messi a disposizione. Per questo ora tocca a noi».

Soldi. Soldi. Soldi. Non è una pioggia, ma una bella inaffiata di euro e non potrà che fare bene per far crescere la piantina dei corsi. Bigliettoni in moneta unica rivalutata arriveranno da Bruxelles, da Roma, e da numerose

LE PRINCIPALI AZIENDE A CONFRONTO

Società Fornitrice	Indirizzo web	DURATA		PREZZI		N. corsi	N. corsi con attestati	N. corsi con certificati	METODI DI VALUTAZIONE		
		da	a	da	a				Test intermedi	ESAMI	
									online	in presenza	
ABI	www.abilearning.it	25h	40h	€ 375,00	€ 4.000,00	8	-	-	si	-	-
Academy 365	www.academy365.it	5h	120h	€ 49,00	€ 990,00	50	50	32	-	si	si
Borsa Valori	iea.borsaitalia.it	9h	300h	€ 300,00	€ 500,00	2	-	-	-	-	-
Cisco Systems-Networking Academy Program	www.netacad.it	280h	560h	-	€ 2.500,00	2	2	2	si	si	-
Garamond	www.garamond.it	3mesi	4mesi	€ 155,00	€ 186,00	12	12	-	si	-	-
IES Telecom Italia	www.ies.telecomitalia.it	45min	14sett.	€ 20,66	€ 2.065,83	55	9	-	si	si	-
Mediateca Elis	mediateca.elis.org	400h	2anni	-	gratuiti	3	2	1	si	-	si
Medifad	www.medifad.it	170h	170h	€ 1.300,00	€ 2.600,00	1	1	-	si	si	si
MIP	www.polimi.it	-	-	-	-	-	-	-	si	-	si
Opera Multimedia	www.eurolearning.com	3h	365h	€ 10,72	€ 876,96	158	158	alcuni	si	-	si
Profingest	www.profingest.it	-	2anni	-	€ 9.600,00	1	1	-	si	si	-
Rai	www.italica.rai.it	ND	-	-	gratuito	1	-	-	si	-	-
Sfera (Gr. Enel)	www.sfera.it	30min	600ore	€ 49,00	€ 9.900,00	1400	300	-	si	si	si
Sole 24 ore	www.24oreformazione.com	2h	20h	€ 60,00	€ 576,00	7	-	-	-	-	-

LO STUDIO È VIRTUALE, MA L'ESAME SI FA DAVVERO

Per realizzare questo confronto sono state prese in esame diverse voci. Quelle riferite alla durata del corso e al suo prezzo sono variabili, da un minimo a un massimo, perché quasi tutte le aziende si presentano sul mercato con diverse proposte. La maggior parte dei corsi rilascia attestati professionali o certificati di frequenza, e molte valutazioni conclusive vengono fatte con veri esami, in cui il candidato deve presentarsi di persona di fronte a una commissione di docenti ed esperti.

Regioni (vedi le interviste a Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia che è l'ente che investe di più in Italia, e ad Alessandro Musumeci, braccio destro del ministro Letizia Moratti). Nel 2006, si stima che il business varrà in Italia quasi 300 milioni di euro (era di meno di 20 milioni di euro l'anno scorso). Così da qualche mese, in Italia aumentano le buone notizie. Dalle istituzioni pubbliche, e anche dai privati. All'Italian Exchange Academy, la società che si occupa dell'offerta formativa della Borsa Italiana, hanno confermato a *Panorama Web* di avere raggiunto quest'anno il pareggio, in anticipo sui tempi. «Dalla fine del 2001 abbiamo iniziato, con il Politecnico di Milano, il primo corso a distanza in Italia con certificazione pubblica IFTS, la Formazione Tecnica Superiore, alter-

nativa all'Università», precisa Crudele. «Il corso per preparare specialisti di web e di reti ha 50 studenti che devono dedicare almeno 10 ore la settimana a seguire le lezioni filmate e a studiare sui materiali. A settembre ci sono gli esami di fine anno in presenza, perché non esiste un modo sicuro di valutare a distanza uno studente: può sempre copiare o farsi fare l'esame da altri».

«L'e-learning cresce al passo con la banda larga», dice Marco Cassi, direttore generale di Academy 365 (www.academy365.it), società creata nel 2000 da Mondadori ed e.Biscom, con la gestione operativa della Mondadori Informatica. «Noi contiamo in una forte crescita del settore a partire dalla fine di quest'anno e per il 2003: il prossimo anno il 50 per cento della formazione utilizzerà stru-

menti didattici a distanza via Internet e l'Italia rappresenterà oltre il 10 per cento del mercato europeo».

Grandi manovre anche per Somedia di Repubblica (www.somedia.it) che ha annunciato, nel luglio scorso, l'accordo con EtaBeta (www.etabeta.it), società di formazione palermitana, per la creazione entro due anni di un polo unico nazionale.

E ha aperto, con Politecnico di Milano, le iscrizioni della prima laurea in Ingegneria informatica online (www.laureaonline.it). Ma le buone notizie sono soprattutto che non passa giorno che non inizi qualche nuovo corso virtuale. Tant'è che ce n'è ormai per tutti i gusti: dalle lezioni di specializzazione per medici a quelle per aspiranti sommelier, dai corsi per informatici a quelli di lingue a quelli per le donne imprenditrici a quelli di yoga, bonsai e fumetti (articolo a pagina 26).

«C'è più offerta che domanda» ammette il direttore del Formaper «un'offerta soprattutto di corsi brevi, in pillole che servono a tutti coloro che partono da zero». Con un vantaggio: avvicinare alla formazione quel 50 per cento di persone, i cosiddetti refrattari, che da sempre non vogliono sentir parlare di corsi in aula, ma che dicono di sì ai corsi sul computer, in orari su misura e che non fanno per-

dere tempo. Anche perché i corsi online costano poco o sono addirittura gratuiti. E magari si allaccia anche qualche utile amicizia. «Infatti è tutto un proliferare di portali e portali», commenta Federico Montelli direttore Formaper, l'azienda della Camera di Commercio di Milano che si occupa di formazione, che ha deciso di non tenere corsi virtuali almeno fino al 2003.

Perché il risultato del cocktail shakerato di tante brutte e buone notizie è che bisogna stare con gli occhi bene aperti, per non perdere tempo, o, peggio, per non rimetterci dei soldi. La prima cosa da tener presente, la più importante se si vuol fare un corso serio, è chiedersi: a che mi serve, lo posso inserire nel curriculum, mi farà trovare un posto, o mi darà un vantaggio nella mia carriera? L'attestato è riconosciuto da una qualche autorità? La tabella pubblicata in queste pagine è il primo monitoraggio in Italia di quanto valgono i corsi a pagamento, almeno i principali: guardate attentamente alle colonne che segnalano i corsi attestati o certificati. Perché ce n'è davvero per tutti i gusti.

ha collaborato **Alessandro Ramon Selim**

“ Una delle difficoltà maggiori è nel trovare insegnanti virtuali adeguatamente preparati ”

Formazione a DISTANZA? In Lombardia si chiama FAD

«Formare online vuol dire creare nuove opportunità d'impiego»
spiega Roberto Formigoni a *Panorama Web*.

Seguire un corso online può anche essere gratificante. Perfino divertente. Ma poi, a cosa serve? Chi garantisce la qualità di docenti e dispense? Quanto vale un attestato nel curriculum? La Regione Lombardia ha certificato, per prima, un corso virtuale che prepara «Esperti di soluzioni di Information Communication Technology». La Regione ha conferito al corso una certificazione pubblica sulla base delle direttive IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore) elaborati dal ministero della Pubblica Istruzione. Organizzato dalla Mediateca Elis (<http://mediateca.elis.org/CorsolCTAD.asp>) in collaborazione con il Politecnico di Milano, il corso certificato per gli esperti del web è iniziato a fine 2001, e prepara specialisti di web e di reti. Ha impegnato online 50 studenti che hanno dedicato almeno 10 ore alla settimana a seguire le lezioni filmate e a studiare sui materiali ausiliari. A fine settembre ci saranno gli esami di fine primo anno. Gli esami finali saranno svolti alla presenza dei docenti in aula. Gli esami intermedi a distanza hanno avuto risultati molto incoraggianti. Con oltre 450 milioni di euro l'anno stanziati, 600 enti che stanno erogando più di 10 mila corsi a 140 mila studenti (stime 2001), la Lombardia è la Regione che investe di più in formazione professionale. Manca però ancora un dato che indichi

quanti corsi e, soprattutto, quanti studenti hanno utilizzato l'e-learning. «Noi la chiamiamo Fad, Formazione a distanza, e non è una cosa nuova», spiega **Roberto Formigoni**, il Presidente della Regione Lombardia, «la facciamo da almeno cinque anni. Eppure non c'è ancora una esatta definizione di e-learning. Per questo stiamo promuovendo un nuovo piano d'azione». Il progetto, con finanziamento europeo, servirà per capire quale piattaforma tecnologica sia la migliore per rispondere alle necessità degli studenti. In Lombardia la disoccupazione è ai minimi storici, quindi c'è bisogno di specializzazione soprattutto in settori emergenti come l'Information Technology, spiega il Governatore, «e allora formare online vuol dire riuscire a raggiungere anche persone che hanno troppo da fare, ma che, grazie all'e-learning, possono crescere e sviluppare nuove opportunità d'impiego». La Lombardia è anche l'area con il maggior numero di operatori di corsi di formazione. «Quasi tutti i 600 enti da noi finanziati hanno fatto corsi online sperimentando ciascuno un proprio sito, sistema, metodo. Noi pensiamo a un sistema di accreditamento che sottoponga tutti gli enti di formazione a una prova di qualità. Il progetto dovrebbe servire anche a formare i docenti. Tra le diverse iniziative c'è anche un portale per le donne lombarde dedicato al lavoro che ha ideato un sistema di e-learning e programmi Nord-Sud per superare i problemi di mobilità del personale. Per i portatori di handicap sono stati fatti corsi online di telelavoro». Per saperne di più: www.regione.lombardia.it.

